

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AL FINE DELL'AFFIDAMENTO DIRETTO, DI CUI ALL'ART. 50, COMMA 1, LETT. B) D.LGS. 36/2023 E SS.MM.II., DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRO ANTIVIOLENZA D'AMBITO "MALALA".

L'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'irno Ambito S6 Regione Campania, con sede in Via Aldo Moro - 84081 Baronissi (SA) - Telefono 089/9760053 - Posta Elettronica Certificata (PEC): consorziovalleirnos6@pec.it; - Sito internet istituzionale: segreteria@consorziovalleirnos6.it; - C.F. 05535170657 - P.IVA 05535170657, dando attuazione a quanto previsto dalla legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in ossequio al Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007 della Regione Campania ed, altresì, a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 2 dell'11/02/2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere", ai sensi del D.D. n.25 del 17/01/2014 ed approvato con D.D. n. 66 del 16/10/2014 della Regione Campania, con la quale sono stati istituiti e disciplinati i centri antiviolenza in ciascun ambito territoriale della Regione Campania, con il presente Avviso, in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n. 215 del 23/07/2024, intende effettuare un'indagine di mercato al fine di acquisire manifestazioni di interesse di imprese disponibili all'affidamento della gestione del Servizio Centro Antiviolenza d'Ambito "Malala", ubicato presso il Comune di Mercato San Severino - Sede Comunale - Palazzo Vanvitelliano - Piazza Ettore Imperio, 6 - 84085 Mercato San Severino (SA).

L'Avviso, finalizzato esclusivamente alla ricezione di manifestazioni di interesse per favorire la più ampia partecipazione di operatori economici potenzialmente interessati, non costituisce proposta contrattuale, non determina alcuna instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali e non vincola in alcun modo l'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'irno Ambito S6 Regione Campania che sarà libera di avviare altre procedure e/o di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, la presente indagine conoscitiva.

ART. 1 - STAZIONE APPALTANTE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Stazione appaltante: Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'irno Ambito S6 Regione Campania, Via Aldo Moro - 84081 Baronissi (SA) - Telefono 089/9760053 - Posta Elettronica Certificata (PEC): consorziovalleirnos6@pec.it;

Sito internet istituzionale: www.consorziovalleirnos6.it; C.F. 05535170657 - P.IVA 05535170657.

RUP: Dott. Carmine De Blasio.

Le comunicazioni e gli scambi di informazioni con i soggetti partecipanti si svolgono attraverso Posta Elettronica Certificata - PEC - (art. 40 del Codice).

ART. 2 - FINALITA' DEL SERVIZIO

Il presente Avviso è finalizzato a raccogliere manifestazioni di interesse da parte dei soggetti di cui ai successivi paragrafi che dimostrino i requisiti necessari e le capacità di gestione afferenti attività ed interventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di violenza contro le donne ed i loro figli nell'ambito del Centro Antiviolenza.

I Centri Antiviolenza (di seguito chiamati CAV) sono strutture in cui sono accolte - a titolo gratuito - le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni, le quali hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza.

I CAV sono presidi che offrono accoglienza alle donne e ai loro figli minori, che hanno subito qualsiasi forma di violenza di genere, indipendentemente dal luogo di residenza; svolgono attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, formazione, attività culturali, in favore della comunità sociale, rafforzando, in particolare, la consapevolezza degli uomini e dei ragazzi nel processo di eliminazione di tutte le forme della violenza contro le donne; rappresentano un punto di riferimento stabile per le donne vittime di violenza, in quanto contribuiscono in modo significativo all'emersione del fenomeno della violenza di genere nel territorio di competenza attraverso le seguenti funzioni:

- realizzano attività di informazione sulle fenomenologie e sulle cause della violenza, al fine di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza, fondata sull'identità di genere e/o sull'orientamento sessuale;

- operano in stretta connessione con le case di accoglienza, con i servizi per la formazione e il lavoro, con le strutture educative e scolastiche, con l'associazionismo e le organizzazioni di volontariato attive nel territorio, con i servizi socio-sanitari, il mondo giudiziario, le forze dell'ordine e con tutti i soggetti che a vario titolo, sono coinvolti nella prevenzione e nel contrasto della violenza alle donne;

- garantiscono un'attività di raccolta e analisi dei dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (art. 5 del D.L. n. 93/2103, convertito nella L. n. 119/2013, adottato con DPCM del 07.07.2015 e registrato dalla Corte dei Conti il 25.08.2015), nel rispetto del diritto di anonimato dei soggetti utenti (Art. 2 - "Requisiti strutturali e organizzativi" - Intesa CU 14.09.2022 - G.U. n. 276 del 25.11.2022).

Il CAV "Malala", ubicato presso la Sede Comunale del Comune di Mercato San Severino (SA), è una struttura finalizzata a ricevere le donne e le altre persone maltrattate e ad offrire loro aiuto e protezione garantendo interventi di carattere multidisciplinare ed integrato, finalizzati al miglioramento della presa in carico ed alla predisposizione di percorsi di uscita dalla violenza. Il CAV "Malala" rappresenta un punto di riferimento territoriale per tutte le persone oggetto di violenza di ogni genere (sessuale, fisica, verbale, psicologica, economica, ecc.) che vivono in una condizione di paura e sfiducia determinata da minacce ad opera di partner (ex coniuge, convivente, fidanzato, congiunto, familiare, ecc.) o da pregiudizi di carattere socio culturali.

Il Servizio garantisce uno "spazio dedicato" per: informazioni, ascolto, consulenza e attivazione di un percorso di uscita dalle situazioni di violenza. Nello specifico, offre: aiuto, protezione, supporto ed assistenza alle donne vittime di violenza ed abusi attraverso percorsi di contrasto alla violenza di genere ed alla violenza assistita; predispone percorsi di uscita dalla violenza; assicura l'anonimato e la segretezza all'utenza. Il CAV "Malala" rientra nella Rete Regionale dei Centri Antiviolenza e nella Mappatura Nazionale del Numero di Pubblica Utilità 1522.

Il Servizio prevede un'équipe multidisciplinare per accogliere le donne vittime di violenza ed abuso e/o che abbiano vissuto una situazione di grave conflitto familiare e deve, pertanto, assicurare un'adeguata presenza di figure professionali specifiche, in un'ottica di rete e con un'idonea disponibilità (DGR n.107 del 23/04/2014 Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007 della Regione Campania) quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio ed avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere. Il CAV deve, altresì, garantire la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti.

Considerato che in data 14.09.2022 (pubblicazione su G.U. n. 276 del 25.11.2022) è stata raggiunta l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni

e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica della precedente intesa n. 146/CU del 27.11.2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio (Rep. Atti n. 146/CU del 14.09.2022), sono state adottate le *“Nuove Linee operative relative a requisiti e procedure per l’iscrizione nel Registro dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza”* che modificano le precedenti, adottate con DGR 89/2021, sostituendole con la *DGR 274 del 16/05/2023: “DGR192 del 19.04.2023. Approvazione Nuove Linee operative relative a requisiti e procedure per l’iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza.”*

Per quanto premesso, i CAV sono tenuti ad erogare servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell’anonimato, a tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente alle/i loro figlie/i minori, indipendentemente dal luogo di residenza.

In generale, i CAV:

- hanno lo scopo di garantire protezione e supporto adeguati alle donne vittime di violenza maschile, come da disposizioni del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, e della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul);
- devono intervenire sulle dinamiche strutturali da cui origina la violenza maschile, violenza che provoca o è suscettibile di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica;
- devono sostenere percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza, utilizzando la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, senza praticare discriminazioni di età, etnia, provenienza, cittadinanza, religione, classe sociale, livello di istruzione, livello di reddito, abilità, o altre discriminazioni; intervengono sulla prevenzione sensibilizzando il territorio;
- devono contribuire alla formazione rivolta ad operatrici/ori dei servizi generali e partecipano alla strutturazione e/o al potenziamento delle reti territoriali antiviolenza.

Il CAV, altresì, deve: - assicurare, ad ogni donna, un percorso personalizzato di protezione e sostegno, strutturato e definito con lei nel rispetto dei suoi tempi e della sua autodeterminazione; - avvalersi della collaborazione della rete dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio per favorire un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento della violenza subita nelle sue diverse dimensioni sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico; - utilizzare gli strumenti disponibili a livello nazionale per la valutazione del rischio; al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento e interventi sanitari, deve partecipare alle reti territoriali interistituzionali. L’istituzione e il funzionamento della rete sono regolati da appositi protocolli o accordi con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato nella pianificazione regionale.

Il CAV, pertanto, in qualità di soggetto essenziale per il funzionamento delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza:

- a) partecipa alle reti territoriali antiviolenza e laddove non già esistenti contribuisce a promuoverne la creazione al fine di garantire alle donne in situazioni di violenza e alle/i loro figlie/i un’adeguata informazione, protezione e assistenza, e il raggiungimento dell’autonomia economica, lavorativa e abitativa;
- b) promuove azioni di sensibilizzazione e conoscenza sul tema della violenza maschile contro le donne, a livello territoriale, inclusi i percorsi nelle scuole;
- c) contribuisce alla formazione di operatrici/ori dei servizi che a vario titolo entrano in contatto con le donne in situazioni di violenza, anche al fine di evitare fenomeni di vittimizzazione secondaria.

L’individuazione del CAV o dei CAV di riferimento della rete territoriale tiene conto del radicamento e dell’esperienza maturata a livello territoriale.

Non possono far parte della rete i CAV non in possesso di tutti i requisiti previsti dalla Intesa CU Stato regioni Province Autonome del 14.09.2022 (in G.U. n. 276 del 25.11.2022) e non riconosciuti dalle regioni, anche attraverso appositi albi ed elenchi regionali e/o procedure di accreditamento regionale. Il CAV assicura collegamenti diretti con le case rifugio e gli altri CAV esistenti sul territorio e con gli altri nodi della rete locale e svolge attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato delle donne e partecipano all'attività di raccolta di informazioni, ricerca e analisi, su base territoriale, regionale o provinciale se prevista, al fine di contribuire all'alimentazione di un sistema di monitoraggio e osservazione sul fenomeno della violenza contro le donne nelle sue varie forme, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal Dipartimento per le pari opportunità, dall'ISTAT e dalle regioni.

ART. 3 - SERVIZI DA GARANTIRE

Sulla base delle disposizioni nazionali (*art. 4 "Servizi minimi garantiti" - Intesa CU 14.9.2022*) e regionali vigenti, il CAV deve garantire, a titolo gratuito, almeno i seguenti servizi:

- a) ascolto: colloqui telefonici, on-line e/o incontri in presenza;
- b) informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
- c) orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
- d) supporto psicologico: sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
- e) supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;
- f) raccordo con le case rifugio anche ai fini dell'inserimento.

Il CAV, previo consenso della donna, si raccorda:

- a) con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità;
- b) con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e per favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro;
- c) con gli enti locali e le agenzie per la casa, attraverso convenzioni e protocolli, per l'orientamento all'autonomia abitativa.

ART. 4 - SOGGETTI AMMESSI

La partecipazione è riservata ai soggetti del Terzo Settore di cui all'articolo 1 della legge 126/2016, all'articolo 4 del Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 e all'articolo 13 della legge regionale n. 11 del 2017, regolarmente iscritti da almeno sei mesi ai rispettivi albi regionali e nazionali, ad eccezione delle organizzazioni di volontariato alle quali ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge regionale n. 11/07, è fatto divieto di partecipare a procedure di aggiudicazione di servizi che devono:

- a) essere registrati nell'apposito RUNTS (Registro unico nazionale del Terzo settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) avere nel loro statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e e dell'*empowerment*;

- c) perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;
- d) possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne.

ART. 5 - REQUISITI GENERALI

- insussistenza delle cause di esclusione previste dagli artt.li 94 e seguenti del D.Lgs. 36/2023;
- le condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 o di cui all'art. 35 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione;
- abilitazione al MEPA per la fornitura di servizi rientranti nell'iniziativa Servizi Sociali.

ART. 6 - REQUISITI STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

L'immobile destinato a sede operativa del CAV deve possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente nonché gli altri requisiti previsti dalle normative regionali in materia di autorizzazione e/o accreditamento e deve essere organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della *privacy*.

Il CAV può articolarsi, in aggiunta alla sede, anche con sportelli di ascolto e informativi sul territorio, di facile accesso.

Il CAV, accreditato secondo appositi registri/albi regionali, deve garantire un numero di telefono dedicato, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, ventiquattro ore su ventiquattro e collegato al 1522 nonché ai servizi essenziali della rete (PS, FF.OO).

Ai fini dell'inserimento dei CAV nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni aggiornano e rendono pubblici i registri/albi con cadenza almeno semestrale.

Il CAV deve, inoltre:

- essere accessibile in presenza, almeno cinque giorni alla settimana e in modalità ibride (al telefono o *on-line*) tutti i giorni, ivi compresi i giorni festivi;
- possedere la carta dei servizi esplicitando gli orari e i giorni di erogazione dei servizi nonché di apertura dei locali dedicati all'accoglienza gratuita alle donne;
- non consentire in alcun caso l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e/o maltrattamenti.

ART. 7 - OPERATRICI

In riferimento alle attività, il CAV si deve avvalere esclusivamente di personale femminile che:

- utilizza una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne non giudicante;
- interviene nel rispetto del quadro di riferimento dei diritti umani e delle pari opportunità che fa capo alle leggi italiane e alla convenzione CEDAW, in particolare alla raccomandazione n. 35, e alle disposizioni della Convenzione di Istanbul.

Le operatrici, incluse le volontarie, devono essere adeguatamente formate, seguendo un approccio di genere:

- sul tema della violenza maschile e sulle sue cause strutturali e conseguenze;
- sulla valutazione del rischio;
- sui bisogni specifici di donne esposte a molteplici vulnerabilità, sui principi della Convenzione di Istanbul;

- sull'operatività del lavoro di rete, anche in tema di autonomia economica, lavorativa e abitativa. La formazione si ritiene adeguata quando consiste in almeno centoventi ore di formazione iniziale (di cui almeno sessanta di affiancamento).

Le operatrici devono effettuare inoltre almeno sedici ore annue di aggiornamento.

Il CAV deve assicurare un'adeguata presenza di operatrici di accoglienza e di figure professionali, quali, ad esempio, psicologhe, assistenti sociali, educatrici, mediatrici culturali ed avvocate civiliste e penaliste, esperte in diritto del lavoro e immigrazione, con una formazione specifica sul tema della violenza di genere, dell'elaborazione del vissuto violento, del trauma sui/sulle minori ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio.

Le operatrici di accoglienza e le figure professionali devono essere in grado di operare, secondo la metodologia della relazione tra donne come pratica centrale fondata sulla lettura della violenza di genere come fenomeno politico e sociale complessivo strutturale ed essere in possesso di competenze adeguate all'ascolto, alla valutazione del rischio, all'accompagnamento nei percorsi di uscita dalla violenza e/o quanto altro necessario per le attività del centro (*empowerment*, formazione, prevenzione sensibilizzazione, lavoro di rete).

Il CAV deve garantire la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti, nonché l'attività di supervisione. Le conoscenze e le competenze del personale e la fornitura delle prestazioni devono essere specializzate.

Al CAV è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare e/o conciliazione, ivi compreso l'invio ad altri servizi che le applicano, nel rispetto dell'art. 48 della Convenzione di Istanbul.

Non possono operare nel CAV le avvocate e le psicologhe che, nella loro libera attività professionale, svolgono ruoli a difesa degli uomini accusati o condannati per violenza e/o maltrattamenti.

ART. 8 - LUOGO DI ESECUZIONE

Comuni consorziati all'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno Ambito S6 Regione Campania: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Siano.

ART. 9 - IMPORTO DELL'AFFIDAMENTO

L'importo dell'affidamento è pari a € 33.478,00 I.V.A. inclusa.

ART. 10 - DURATA

Il servizio oggetto del presente avviso avrà la durata presunta di n. 12 mesi decorrenti dalla data di consegna del Servizio, salvo proroga e/o rinnovo come previsto nel presente avviso.

ART. 11 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le imprese in possesso dei requisiti dovranno far pervenire a mezzo PEC, inviata all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): consorziovalleirnos6@pec.it entro le ore 12:00 del 07/08/2024:

A - una Manifestazione di interesse con relativa dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000 redatta secondo l'apposito Modello (Allegato A), disponibile sul sito www.consorziovalleirnos6.it - La Manifestazione di interesse (Allegato A), dovrà essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto interessato.

B - un Documento d'identità valido del rappresentante legale del soggetto interessato.

La sopra menzionata documentazione - da far pervenire a mezzo PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata consorziovalleirnos6@pec.it - dovrà avere come oggetto la dicitura: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRO ANTIVIOLENZA D'AMBITO MALALA".

Fa fede esclusivamente la data di consegna della PEC.

ART. 12 - PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso sarà pubblicato sull'Albo Pretorio on-line e sul Sito internet istituzionale: www.conorziovalleirnos6.it dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6 Regione Campania.

ART. 13 - ESCLUSIONE CANDIDATURE

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze pervenute tramite PEC fuori termine;
- le istanze non firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto partecipante;
- le istanze non accompagnate dalla carta d'identità.

ART. 14 - PROCEDURA

Il presente Avviso rappresenta esclusivamente un'indagine di mercato per individuare soggetti interessati all'affidamento del Servizio di cui trattasi.

Il presente Avviso non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6 Regione Campania che sarà libera di non avviare o avviare eventuali altre procedure e/o trattative dirette secondo le normative di legge.

ART. 15 - DISPONIBILITÀ DOCUMENTAZIONE

Il presente Avviso con il relativo modello di partecipazione è pubblicato, in versione integrale, all'Albo Pretorio on-line e sul Sito internet istituzionale: www.conorziovalleirnos6.it dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6 Regione Campania.

ART. 16 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del regolamento generale sulla protezione dei dati (regolamento dell'unione europea 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, 11 nonché alla libera circolazione di tali dati, d'ora in poi regolamento), si informa che l'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6 Regione Campania, in qualità di titolare del trattamento, tratta i dati personali forniti e liberamente comunicati per iscritto (su supporto cartaceo e digitale), o verbalmente e liberamente comunicati (art. 13.1, lett. a) reg. 679/2018). L'Ente garantisce che il trattamento dei dati personali si svolge nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali dell'interessato. I dati saranno conservati per la durata del procedimento nei termini stabiliti dalla normativa di settore. Con la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione, ciascun richiedente esonera l'Azienda Speciale Consortile Consorzio Sociale Valle dell'Irno S6 Regione Campania da ogni responsabilità legata alla relativa proprietà intellettuale, nonché di consenso al trattamento e alla trasparenza dei medesimi contributi, in relazione alle idee, informazioni o qualsiasi contenuto. Si rende noto all'interessato che ha il diritto di proporre reclamo al garante della privacy.

ART. 17 - NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si fa riferimento e rinvio a tutte le disposizioni normative vigenti che regolano la materia in questione.

Baronissi, li

23/07/2024



Il Direttore Generale
Dott. Carmine De Blasio